

## **Pesaresi: «Le aziende lavorano, il settore delle costruzioni è ok I cantieri edili vanno avanti»**

**Scongiurato** il blocco dei cantieri. «Il settore delle costruzioni non si ferma. I cantieri vanno avanti. Le aziende riminesi lavorano» premette Ulisse Pesaresi, presidente di Ance Rimini, la realtà che riunisce le aziende edili del territorio. Sono circa 50 le imprese riminesi di media grandezza. Un settore che coinvolge circa 3mila lavoratori se si tiene conto delle professionalità che i cantieri muovono nel complesso. «In un primo momento, all'uscita del provvedimento del governo la situazione era preoccupante. Le limitazioni mettevano a rischio gli spostamenti dei lavoratori. Nel caso della nostra aziendale, ad esempio, lavorando in più province lo spostamento è fondamentale per mantenere l'operatività dei cantieri. Essendo opere stradali si rischiava il blocco della mobilità. Abbiamo lavorato in stretta collaborazione fin dalla domenica con gli enti centrali per cercare di fare chiarezza e trovare modalità che potessero consentire al settore di non fermarsi, e ci siamo riusciti». Al momento i confini della zona rossa, (grazie alle certifica-

zioni che si possono mostrare per recarsi nel luogo di lavoro) fanno meno paura. È non vi sono segnalazioni su problemi nell'accedere in territori distanti e senza quelle limitazioni che hanno colpito le regioni del nord Italia. Per quanto riguarda le distanze minime tra operai nei cantieri, il decreto non incide su quelle che sono le normali pratiche, tuttavia superato il primo giorno della settimana dopo lo smarrimento che i provvedimenti governativi hanno creato, ora andranno precisati alcuni aspetti. «Oltre alle prescrizioni contenute nel decreto ora le stesse aziende si doteranno di proprie disposizioni». Il settore dell'edilizia ha ad oggi scongiurato un blocco che vista la crisi di settore ancora in atto avrebbe comportato problemi difficilmente quantificabili. «Piove sul bagnato, ma dal governo centrale è arrivato un aiuto importante per consentire al settore di procedere. Siamo consapevoli del momento di difficoltà in atto e della necessità di non potersi fermare al proprio orticello - chiede Pesaresi -. L'emergenza è ormai diventata globale».

**Andrea Oliva**